



7. Analisi archeozoologica sul campione faunistico proveniente dal contesto rituale di Poggio La Sassaiola (Santa Fiora, GR).

CHRISTIAN METTA*-DENEBCESANA**

*Centro Studi di Preistoria e Archeologia, Milano - metta.chrtistian@gmail.com

**Scuola di specializzazione Università degli Studi di Genova - denebcesana@gmail.com

Il sito di Poggio La Sassaiola, posto sulle pendici SO del Monte Amiata, nel Comune di Santa Fiora (GR), è stato oggetto di scavi sistematici dal 1986 al 1989, ¹ eseguiti dall'Istituto di Archeologia dell'Università degli studi di Milano in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Toscana² ed il Comune di Santa Fiora.

Le ricerche hanno interessato, in particolare, una spaccatura naturale aperta nella roccia calcarea, ampia m 3,20 di lunghezza, per una larghezza da 1.70 a 1.20 metri e per una profondità di metri 2,30. La grotta inghiottitoio, a causa dei lavori di una cava, risultava priva della parte anteriore e superiore e presentava la forma di un corridoio stretto e allungato, con le pareti perpendicolari alla base, leggermente oblique verso l'esterno nella parte inferiore. I livelli antropici, evidenziati erano ben differenziati sia per il colore sia per la consistenza e presentavano la tipica conformazione a cono, dovuta all'accumulo di materiale intenzionalmente gettato dall'alto, con gli strati in pendenza e con un'alternanza di strati di ceneri e carboni di colore grigio scuro (UUSS 5, 7, 10 e 12) e di livelli di terra friabile di colore rosso-bruno (UUSS 2, 3, 6, 8 e 11)³.

I livelli individuati presentavano in generale una disposizione sub-orizzontale o in pendenza con un forte dislivello verso l'interno della spaccatura, con un divario che in alcuni casi raggiungeva quasi un metro. Sul lato Nord, verso il fondo, la forte umidità li aveva tuttavia resi maggiormente compatti e fangosi.

All'interno della sequenza stratigrafica sono stati rinvenuti moltissimi materiali ceramici di diverse fatture e appartenenti a varie tipologie, industria litica, e numerosi reperti organici. La struttura, tramite lo studio della ceramica ⁴, può essere inquadrata all'interno dell'orizzonte di passaggio tra Bronzo Antico/Medio.

¹ Carlo e Susanna Morganti e Nello Nanni di Arcidosso hanno segnalato il rinvenimento e fornito una preziosa assistenza durante le ricerche.

² Nelle persone del Soprintendente dott. Francesco Nicosia e dei funzionari dott. Giulio Ciampoltrini e dott.ssa Paola Rendini e dell'assistente di scavo Giuseppe Barsicci.

³ Per approfondimenti a riguardo si veda Metta 2014 e bibliografia relativa.

⁴ Lo studio complessivo della ceramica è ancora in fase di studio da parte dello scrivente.

Questa breve nota si concentra sullo studio dei resti faunistici ⁵, presentandone in modo estremamente sintetico i risultati. Nella consapevolezza delle difficoltà metodologiche e dei limiti interpretativi che si incontrano nel commentare simili testimonianze archeologiche, l'obiettivo dello studio archeozoologico non si limita a documentare e descrivere il campione, ma tenta di fornire un contributo ulteriore all'interpretazione funzionale del contesto. Infatti questo sito, noto in letteratura per la sua appartenenza ad un ampio e complesso contesto territoriale correlato alla sfera sociale-rituale (Miari 1995), non presenta dal punto di vista archeozoologico caratteristiche evidenti di ritualità, di solito ricorrenti per esempio con una selezione di tipo "cultuale" (ovvero rituale), come riscontrato notoriamente in altri siti ipogei, per es. nel vicino sito di Sorgenti della Nova (de Grossi Mazzorin e Minniti 2000). Tuttavia, come afferma Méniel, anche in un contesto chiaramente cultuale può sembrare «non esserci apparentemente una prescrizione rituale, come quelle che dovrebbero privilegiare una specie, un genere o una classe di età» (Méniel 2011).

Il lavoro di analisi macroscopica e morfologica si è concentrato sulla identificazione della specie; valutazione dell'importanza relativa di ciascuna specie nel campione (Numero Resti; Numero Minimo di Individui), determinazione dell'età al momento della macellazione o della morte; misura di dimensioni; valutazione della composizione anatomica (sia per una valutazione sullo stato di frammentazione e conservazione, ma anche per valutare la frequenza di elementi scheletrici indicativi di pratiche di macellazione preferenziali) ed osservazione di paleopatologie.

Il campione si distribuisce per tutta la stratigrafia in maniera piuttosto omogenea, o meglio, con un Numero Resti proporzionale allo spessore stesso del deposito archeologico (Tab. 1). In totale consiste in 8880 resti di cui 7724 (87 %) indeterminabili, in gran parte schegge e frammenti, e 1156 determinabili (13 %) la cui distribuzione è indicata percentualmente nella Tab. 2 e graficamente in Fig. 1. Sebbene il calcolo del numero dei resti per ogni specie sembra descrivere una situazione articolata, valutando il Numero Minimo di Individui è possibile comparare i risultati e offrire dei dati più attendibili. In particolare, a partire dagli strati inferiori (UUSS 11 e 12) prevalgono le ossa di suino, di cui alcune appartenenti ad individui giovanissimi (minori di 6 mesi) e tutti al di sotto dei tre anni e mezzo. Successivamente si evidenziano alcuni strati (UUSS 9,10 e 11) contenenti lo scheletro di due canidi ⁶, al di sopra dei quali nelle UUSS 8,7,6,4 prevalgono, tra gli animali domestici, gli ovicaprini la cui età di morte stimata non fornisce indicazioni di selettività, con una prevalenza di animali tra 3 e 6 anni, alcuni molto giovanissimi (minori di 6 mesi) e altri giovani di 1-2 anni.

La valutazione della frequenza dei distretti scheletrici non fornisce indicatori di selettività, infatti per tutte e tre le principali specie domestiche vi sono elementi sia del cranio (soprattutto denti), degli arti anteriori e posteriori.

Non vi sono tracce di macellazione o di abbattimento, anche se una indagine più approfondita, che includa lo studio microscopico, potrebbe evidenziare nuovi risultati. L'unico segno antropico di taglio è rilevato su una porzione di palco di cervide proveniente dall'US 9.

⁵ Si ringrazia il direttore dott. Massimo Cardoso e il Funzionario archeologico Dott.ssa Maria Angela Turchetti per aver messo a nostra disposizione il materiale osteologico conservato presso il Museo di Preistoria e Protostoria della valle del fiume Fiora, Manciano (GR).

⁶ Soltanto in sede di scavo si sarebbero potute raccogliere informazioni puntuali sulle condizioni di giacitura di questi animali per poter poi approfondirne eventualmente ulteriori significati, tuttavia al momento non è disponibile una documentazione in proposito.

Su tutti i reperti esaminati soltanto 13 resti risultano combusti di colore nero e due di colore bianco.

Tra le specie identificate non domestiche si rileva la presenza di molte ossa di bufonide (probabilmente rospo), che nella stratificazione ricorrono nelle UUSS 4 e 7 e confermano dal punto di vista paleoambientale, la presenza di acque sotterranee e di un ambiente umido. Considerando la complessità e le implicazioni dell'argomento, nelle prospettive future di ricerca si dovrebbe includere un confronto comparativo più stretto con altri siti del territorio, coerentemente riferite allo stesso specifico arco temporale. Sarebbe poi decisamente più utile e proficuo, analizzare in maniera estensiva e con metodologie multidisciplinari, che includano soprattutto l'analisi archeobotanica, altri siti del territorio a cui appartiene questo caso studio.

Bibliografia

METTA C. 2014, *Rituali d'altura: il monte Amiata e l'inghiottitoio di Poggio La Sassaiola*, in *Preistoria e Protostoria in Etruria – Undicesimo Incontro di Studi*, a cura di N. Negrone Catacchio, Milano, pp. 101-128.

MIARI M. 1995, *Offerte votive legate al mondo vegetale e animale nelle cavità naturali dell'Italia protostorica*, in *Agricoltura e commerci nell'Italia antica*, a cura di L. Quilici e S. Quilici Gigli, Roma, pp. 11-29.

DE GROSSI MAZZORIN J., MINNITI C. 2000, *Testimonianze di pratiche cultuali nella grotta 10 di Sorgenti della Nova: recenti analisi sul materiale osteologico*, in *Preistoria e Protostoria in Etruria - Atti del Quinto Incontro di Studi, Sorano - Farnese 12-14 Maggio 2000, "Paesaggi d'acque, ricerche e scavi"* a cura di Nuccia Negrone Catacchio.

MENIEL P. 2011, *Approche archéologique des pratiques religieuses impliquant des animaux en Europe occidentale, à l'âge du fer et au début de la période romaine*, *Annuaire de l'École pratique des hautes études (EPHE), Section des sciences historiques et philologiques* [En ligne], 142 | 2011, mis en ligne le 23 septembre 2011.

US	Indet.	Det.	Bovino	Ovicaprino	Suino	Microfauna	Canide	Felino	Lagomorfo	Rospo	Cervide	Avifauna	Malacofauna	TOT.	
2	106	15	1	4	4	6								121	
			1	1	1	1									
3	70	11	5	5		1								81	
			1	1		1									
4	1766	161	10	66	33	19	23			6		1	3	1927	
			1	4	2	3	1			1		1			
5	9	1				1								10	
						1									
6	703	99	2	34	28	32			1			2		802	
			1	2	1	1			1			1			
7	2816	334	25	190	91	6	10			9	3			3150	
			1	4	3		1			1	1	1			
8	740	59	17	29	9	1	2				1			799	
			1	2	1	1	1				1				
9	346	98	10	18	4	6	59				1			444	
			1	1	1	1	1				1				
10	123	46	7	23	4	2	10							169	
			1	2	1	1	1								
11	596	181	20	32	80	43	2	3	1					777	
			1	1	2	1	1	1	1						
12	400	133	11	27	88	2			5					533	
			1	3	3	1			1						
15	49	17	2	14							1			66	
			1	1							1				
19		1				1								1	
						1									
			Domestici: 893												
TOT.	7724	1156	110	442	341	120	106	3	7	15	6	3	3	8880	
NMI TOT.			3	6	5	8	2	1	1	2	1	1	3		

Tab. 1

US	Det.	Bovino	Ovicaprino	Suino	Microfauna	Canide	Felino	Lagomorfo	Rospo	Cervide	Avifauna	Malacofauna
2	15	6,67	26,67	26,67	40							
3	11	45,45	45,45		9,09							
4	161	6,21	40,99	20,5	11,8	14,29			3,73		0,62	1,86
5	1				100							
6	99	2,02	34,34	28,28	32,32			1,01			2,02	
7	334	7,49	56,89	27,25	1,8	2,99			2,69	0,9		
8	59	28,81	49,15	15,25	1,69	3,39				1,69		
9	98	10,2	18,37	4,08	6,12	60,2				1,02		
10	46	15,22	50	8,7	4,35	21,74						
11	181	11,05	17,68	44,2	23,76	1,1	1,66	0,55				
12	133	8,27	20,3	66,17	1,5			3,76				
15	17	11,76	82,35							5,88		
19	1				1							
TOT.NR	1156	110	442	341	120	106	3	7	15	6	3	3

Tab. 2

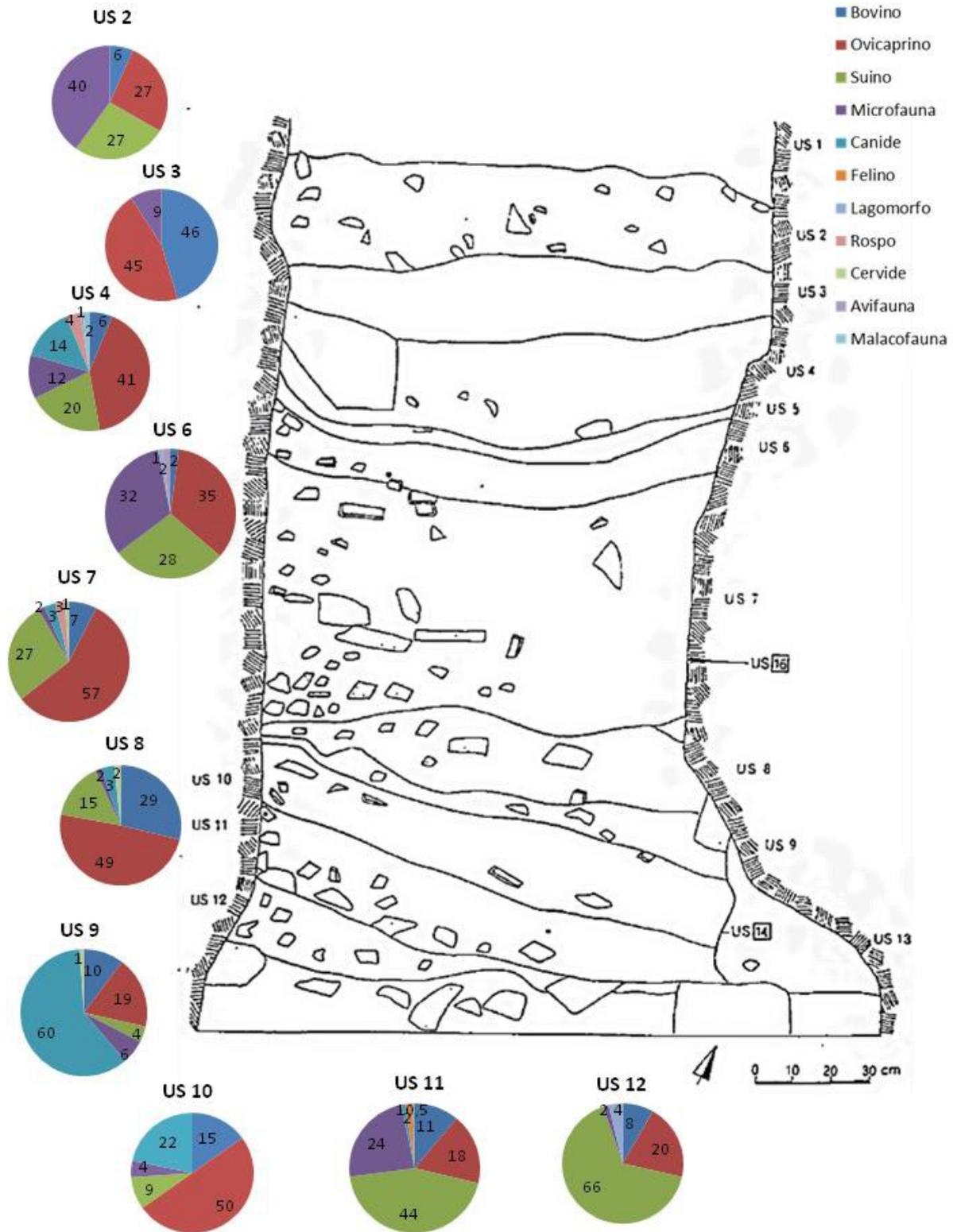


Fig. 1